

GENOVA UNIVERSITY PRESS (GUP)
NORME EDITORIALI PER GLI AUTORI DELLA COLLANA
«I CARTEGGI DI METASTASIO. TESTI E STUDI»

1. Invio del materiale

Il materiale da pubblicare dovrà essere inviato in formato elettronico (a scelta .docx, .doc, .odt, .rtf) e redatto nella sua versione definitiva secondo le norme presentate di seguito. Il testo va composto utilizzando esclusivamente il carattere Times New Roman, con interlinea singola.

2. Norme di carattere generale

Si raccomanda di:

- a) usare uno spazio singolo dopo ciascun segno di interpunzione e nessuno spazio prima, fatta eccezione per le lineette e le parentesi aperte;
- b) non lasciare spazi dopo l'apertura o prima della chiusura di parentesi o virgolette, e non inserire mai due o più spazi bianchi consecutivi;
- c) non utilizzare l'apostrofo al posto dell'accento; usare le lettere accentate maiuscole anche se non presenti sulla tastiera del computer (es.: È);
- d) utilizzare apostrofi curvi (') e non dritti (');
- e) distinguere sempre il trattino breve o congiuntivo (-) e il trattino medio o disgiuntivo (–): il trattino breve, senza spazi né prima né dopo, si usa per indicare l'intervallo tra numeri e per separare parole composte, mentre quello medio, spaziato prima e dopo, si usa per gli incisi e le proposizioni parentetiche (il trattino medio va usato con parsimonia, solo quando indispensabile a rendere meno ambigua una frase, altrimenti, per le parentetiche, sono preferite le virgole);
- f) usare le maiuscole soltanto quando è indispensabile;
- g) non usare sottolineatura né grassetto all'interno del testo e delle note.

3. Uso del tondo e del corsivo

I testi vanno composti utilizzando il carattere tondo. Si precisa che esso va impiegato anche nei seguenti casi:

- a) nomi delle partizioni interne di un volume (Prefazione, Introduzione, Nota bibliografica, Indice, Capitolo, ecc.);
- b) parole in lingua straniera di uso comune, e perciò ormai assimilate all'italiano (in questo caso i termini inglesi perderanno la -s del plurale: il film, i film).

Va invece utilizzato il corsivo per:

- a) titoli di libri e opere di ogni genere (opere d'arte, letterarie, musicali, teatrali, ecc.);
- b) titoli di articoli, di sezioni, capitoli o parti di libri;
- c) titoli di voci di enciclopedia o dizionario;
- d) parole o brevi periodi da evidenziare (in questi casi l'uso del corsivo deve essere limitato);
- e) parole straniere, che in questo caso seguiranno le flessioni proprie della lingua originale (es.: *study, studies*);
- f) parole o espressioni latine (es.: *editio princeps*).

4. Uso delle virgolette e citazioni di brani

Le parole usate in senso traslato vanno tra apici singoli (‘ ’).

Le virgolette basse o caporali («») si usano nei seguenti casi:

- a) titoli di pubblicazioni periodiche (giornali, riviste, ecc.)
- b) titoli di libri, opere, pubblicazioni periodiche citate all'interno di titoli in corsivo (es.: ELENA SALA DI FELICE, *L'«Ezio» del Metastasio*, in *Orfeo in Arcadia. Studi sul teatro a Roma nel Settecento*, a cura di Giorgio Petrocchi, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1984, pp. 47-62);
- c) citazioni brevi, ovvero quelle e il discorso diretto se non superano le duecento battute spazi inclusi (orientativamente due righe di testo).

Le virgolette alte o doppi apici (“ ”) si usano per indicare le citazioni poste all'interno di brani citati tra virgolette basse, secondo lo schema: testo «citazione “citazione nella citazione” citazione».

Per i brani citati più lunghi di due righe si userà un corpo minore rispetto a quello del testo (tipicamente corpo 11, di contro a un testo principale in corpo 12) e verranno omesse le virgolette basse. Tali brani saranno spaziati dal resto del testo con una riga prima dell'inizio e una dopo la fine e avranno i margini rientrati a sinistra di 1 cm.

Le citazioni di brani poetici superiori ai tre versi vanno a capo, in corpo minore, senza virgolette basse e con rientro a sinistra di 1 cm. I versi vanno separati con la barra obliqua (/).

Sia i brani citati tra virgolette basse, sia quelli riportati in corpo minore vanno trascritti rispettando le grafie (maiuscole, corsivi ecc.) della fonte. Fanno eccezione i brani tratti dalle lettere di Metastasio, per i quali occorre seguire i criteri di trascrizione indicati nella nota al testo dell'edizione digitale dell'epistolario metastasiano, disponibile online all'indirizzo <https://epistolariometastasio.unige.it/>.

Le interpolazioni del testo citato vanno tra parentesi quadre, compresi i tagli, indicati dai tre punti di sospensione ([...]): quest'ultima segnalazione va omessa all'inizio e alla fine della citazione, essendo ovvio che non si cita un'opera intera (o un libro intero). Eventuali (e limitate) modifiche del testo citato da parte dell'autore vanno in carattere corsivo.

5. Note e citazioni bibliografiche

Le note, composte in corpo 10, vanno collocate a piè di pagina e numerate con numeri arabi a esponente. I numeri in apice che rimandano alle note devono essere scritti sempre prima del segno di interpunzione.

Nelle citazioni bibliografiche degli scritti a stampa si indicano nell'ordine, separati da virgole:

- a) il nome per esteso e il cognome dell'autore in maiuscoletto (con l'iniziale maiuscola). Ove gli autori siano più di uno, i loro nomi estesi e cognomi, dati nell'ordine in cui compaiono nel frontespizio del volume o nel titolo del saggio, saranno separati da virgole;
- b) il titolo completo e preciso dell'opera, incluso il sottotitolo, in corsivo;
- c) eventuali indicazioni del curatore, dell'autore dell'Introduzione o della Prefazione e/o del traduttore, indicando sempre il nome per esteso (in tondo maiuscolo/minuscolo);
- d) il luogo (o i luoghi) di edizione (il luogo di edizione andrà di regola scritto nella lingua del testo citato);
- e) la casa editrice;
- f) l'anno (o gli anni) di edizione;
- g) l'eventuale indicazione del numero dell'edizione, a esponente sull'anno di pubblicazione;
- h) l'eventuale indicazione del numero complessivo dei volumi (in cifra araba prima dell'abbreviazione voll.; es.: 2 voll.); l'eventuale indicazione del volume (in cifra romana, in maiuscoletto, seguito eventualmente dal titolo del volume in corsivo), del tomo, delle pagine e della nota; l'indicazione delle pagine deve essere fatta per esteso (pp. 114-115 non 114-5).

Es.: PAOLO ALATRI, *L'Europa delle successioni (1731-1748)*, Palermo, Sellerio, 1989, pp. 74-75.

PIETRO METASTASIO, *Drammi per musica*, a cura di Anna Laura Bellina, Venezia, Marsilio, 2002-2004, 3 voll., I, *Il periodo italiano 1724-1730*, p. 12.

SAVERIO FRANCHI, *Patroni, Politica, Impresari: le vicende storico-artistiche dei teatri romani e quelle della giovinezza di Metastasio fino alla partenza per Vienna*, in *Metastasio da Roma all'Europa*, a cura di Franco Onorati, Roma, s.e., 1998, pp. 41-45.

Se lo scritto compare in un periodico, dopo il titolo corsivo vanno citati, separati da virgole e preceduti da "in":

- a) la testata del periodico in tondo tra virgolette basse;
- b) il numero dell'annata o del volume, eventualmente preceduto dall'indicazione della serie, seguito dal numero che contraddistingue il fascicolo, dall'anno di pubblicazione e dalle pagine. Nell'indicazione del numero dell'annata e del fascicolo si omettono le abbreviazioni 'a.' e 'n.'. I numeri in romano vanno formattati col maiuscolo.

Es.: RAFFAELE MELLACE, *Metastasio e Mozart: un incontro mancato?*, in «Chroniques italiennes», 83-84, 2009, pp. 125-136.

Le opere già citate in precedenza verranno richiamate nei seguenti modi:

- a) con l'indicazione *ibidem* quando la citazione si ripete in sequenza e tutti gli elementi della citazione stessa rimangono invariati;
- b) con l'indicazione 'ivi' (in tondo) quando la citazione si ripete in sequenza, ma almeno un elemento della citazione muta;
- c) ripetendo soltanto l'autore (con indicazione del solo cognome) e il titolo (in forma abbreviata, ove fosse molto lungo) quando la citazione non si ripete in sequenza.

Es.: FRANCHI, *Patroni, Politica, Impresari*, p. 44.

Se viene citata un'opera che ha lo stesso autore della precedente si utilizza, al posto del nome e del cognome, l'abbreviazione ID. (per le autrici EAD.). Tale abbreviazione non si utilizza se si fa riferimento a un saggio contenuto in un libro dello stesso studioso o a un'opera contenuta in una raccolta dello stesso autore.

Es.: CLEMENTE MAZZOTTA, *Vittorio Alfieri e la passione controrivoluzionaria*, in *Scritti alfieriani*, Bologna, Pàtron, 2007, pp. 159-186.

PIETRO METASTASIO, *Lettere*, in *Tutte le opere*, a cura di Bruno Brunelli, Milano, Mondadori, 1943-1954, 5 voll., III-V.

Per quanto riguarda le citazioni di risorse online o articoli pubblicati in rete, oltre ai consueti dati bibliografici già illustrati sopra, andranno specificati:

- a) l'eventuale titolo del sito internet tra virgolette basse;
- b) la formula [Online] seguita da virgola (se il rimando riguarda una rivista disponibile in rete, questa formula seguirà il titolo della rivista e precederà l'eventuale indicazione del numero e dell'annata);
- c) la data di ultima consultazione, preceduta eventualmente da quella della prima pubblicazione della risorsa o dell'articolo, se nota;
- d) l'URL del sito, avendo cura che non risulti sottolineata.

Es.: «M.E.T.A. - Metastasio's Epistolary Texts Archive», [Online], consultato il 12 gennaio 2021. URL: <https://epistolariometastasio.unige.it/>.

MASSIMO DANZI, *Gli alberi e il «libro». Percorsi dell'«Arcadia» di Sannazaro*, in «Italique» [Online], XX, 2017, online dal 01 ottobre 2019, consultato il 12 gennaio 2021. URL: <http://journals.openedition.org/italique/458>.

È possibile utilizzare sigle per indicare in forma abbreviata opere, dizionari o repertori, archivi o biblioteche che ricorrono con frequenza nel testo: in questo caso occorrerà predisporre un apposito siglario.

Es.: DBI = *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960- (in questo e in altri casi simili, la sigla sarà seguita dal numero del volume in cifre romane e in maiuscoletto, e dall'anno di pubblicazione dello stesso);

BNCF = Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze;

ÖNBW = Österreichische Nationalbibliothek, Wien.

Le citazioni dei classici latini vengono abbreviate secondo le convenzioni di nomenclatura adottate nel *Thesaurus Linguae Latinae* e nei principali dizionari (Castiglioni-Mariotti; Calonghi). Es.: HOR. sat. 1, 8.

Nelle citazioni dei titoli dei classici italiani vengono adottati i più comuni rinvii abbreviati (es. DANTE, *Inf.*, *Purg.*, *Par.*; PETRARCA, *Rvf.*; BOCCACCIO, *Dec.*; ARIOSTO, *Orl. fur.*; TASSO, *Ger. lib.*).

6. Paragrafi

Se il testo è diviso in paragrafi numerati, vanno utilizzata i modelli seguente:

1., 2., ...;

1.1, 1.2, ...;

1.1.1, 1.1.2, ...

Gli elenchi, se presenti, devono essere puntati o numerati.

7. Tabelle, grafici, figure

I testi delle tabelle, le legende dei grafici, le didascalie di figure e tabelle devono essere uniformi per quanto riguarda font, corpo, interlinea.

Nel caso di ricorrente uso di tabelle, indicare alla fine del brano, fra parentesi tonde, la tabella alla quale si riferisce.

8. Abbreviazioni

Le principali abbreviazioni da utilizzare sono le seguenti:

anno	a.
anno accademico	a.a.
capitolo/-i	cap./capp.
carta/-e	c./cc.
circa	ca.
codice/-i	cod./codd.
confronta	cfr.
eccetera	ecc.
edizione	ed.
fascicolo/-i	fasc./fasc.
figura/-e	fig./figg.
foglio/-i	f./ff.
lettera/-e	lett.
libro/-i	l./ll.
manoscritto/-i	ms./mss.
nel luogo citato	loc. cit.

nota del traduttore	[N.d.T.]
nota dell'editore	[N.d.E.]
nota dell'autore	[N.d.A.]
nota del redattore	[N.d.R.]
numero/-i	n./nn.
nuova serie	n.s.
pagina/-e	p. pp.
paragrafo	par.
recto	r (unito al numero della carta o del foglio)
ristampa	rist.
seguinte/-i	sg./sgg.
senza data	s.d.
senza editore	s.e.
senza luogo	s.l.
serie	s.
sezione	sez.
<i>sub voce</i>	s.v.
tabella/-e	tab./tabb.
tavola/-e	tav./tavv.
tomo/-i	t./tt.
traduzione	trad.
traduzione italiana	trad. it.
verso	v (unito al numero della carta o del foglio)
verso/-i (poetici)	v./vv.
volume/-i	vol./voll.